

Il profilo del docente eTwinner. Un bilancio di competenze per la valorizzazione professionale e l'orientamento formativo

Letizia Cinganotto • Ricercatore, Indire, l.cinganotto@indire.it

Margherita Di Stasio • Ricercatore, Indire, m.distasio@indire.it

Patrizia Garista • Ricercatore, Indire, p.garista@indire.it

Giuseppina Rita Mangione • Primo Ricercatore, Indire, g.mangione@indire.it

Laura Messini • CTER, Indire, l.messini@indire.it

Maria Chiara Pettenati • Dirigente di Ricerca, Indire, mc.pettenati@indire.it

The eTwinners teachers' professional profile: a Competence Balance sheet to support teachers professional development valuing and planning

325

Formazione professionale degli insegnanti

I docenti italiani che partecipano a eTwinning manifestano la necessità di valorizzare la propria attività in merito alla gestione di progetti e partecipazione alla comunità professionale. La collaborazione tra Unità Italiana di eTwinning e ricercatori Indire, al fine di dare una risposta a questa esigenza, propone un percorso di analisi e validazione delle competenze peculiari degli eTwinner tramite un Bilancio di Competenze, predisponendo così la strada per il miglioramento e la crescita professionale, Il contributo descrive il percorso di costruzione e validazione di questo strumento.

Parole chiave: sviluppo professionale docente, valorizzazione professionale dei docenti, formazione in servizio, documentazione.

Italian Teachers involved in eTwinning show the need to enhance their activity within this community with reference both to individual project design and management and to collaborative activities as active members of a vast international professional community. Starting from this need, a collaboration between the eTwinning Italian Unit and Indire researchers led to a research project consisting of analysing, designing and validating a Competence Balance Sheet including eTwinning teachers' specific professional profiles in order to provide them with a tool showing their professional improvement and growth. This paper describes the steps that led to the design and validation of the eTwinner Competence Balance Sheet.

Keywords: Teachers' professional development, teachers' professional valorisation, in-service training, documentation.0

Letizia Cinganotto è autrice del § 2; Margherita Di Stasio è autrice dei § 4 e 8; Patrizia Garista è autrice del § 3; Giuseppina Rita Mangione è autrice del § 6; Laura Messini è autrice dei § 5 e 7; Maria Chiara Pettenati è autrice dei § 1 e 9.

Il profilo del docente eTwinner. Un bilancio di competenze per la valorizzazione professionale e l'orientamento formativo

1. Introduzione

L'iniziativa eTwinning² (di seguito eTw), lanciato nel 2005 dalla Comunità Europea, è al contempo un'azione di co-progettazione e di ambiente educativo allargato e una comunità professionale di docenti basata su scambio, miglioramento e internazionalizzazione.

La comunità italiana è costituita da docenti attivi nei gemellaggi elettronici fra scuole europee conta oggi 48.239 docenti³ e 150⁴ ambasciatori sul territorio nazionale che supportano l'Unità italiana a livello locale, in accordo con gli UU.SS.RR., nelle attività di promozione dell'azione eTw, orientamento per i nuovi iscritti e formazione.

Per i docenti attivi in eTw, la rete costituisce uno spazio di comunicazione, scambio, miglioramento, allo stesso tempo un luogo e un'esperienza di alta professionalizzazione docente.

eTw costituisce una realtà particolare: in virtù dell'uso degli strumenti di comunicazione, condivisione e social networking, si creano situazioni in cui il portato esperienziale dei docenti sta alla base di una rete di pratica nota e apprezzata (Mangione et al., 2015; Ranieri, Manca, 2013; Scimeca, 2012), ma non sempre trova facilmente modalità di condivisione e valorizzazione, specialmente formale, all'interno della propria comunità di pratica, della propria scuola.

Se la necessità di un confronto è ampiamente sentita dai docenti italiani (OECD, 2014), la valorizzazione strutturata e formale di questo tipo di attività rappresenta già da tempo una istanza che gli stessi docenti eTwinners hanno manifestato, tale istanza diventa requisito e condizione alla luce del recente Piano Nazionale per la Formazione dei docenti in servizio (PNF, ott 2016), che chiede e riconosce ai docenti esperienze di sviluppo professionale *continuo, permanente e strutturale*.

Il nodo cruciale consisteva nel riuscire a dar conto delle specificità di questa esperienza e della sua traduzione in competenze con un impatto non solo nella rete di pratica eTw, ma anche nella comunità scuola in cui ciascun eTwinner vive costantemente la propria esperienza professionale; dovevamo quindi trovare uno strumento che al contempo sostenesse lo sviluppo professionale e ne valorizzasse il portato nell'esperienza scolastica quotidiana.

Per far questo si è scelto di intrecciare l'esperienza eTw con quella che a partire dal 2014 si è configurata per i docenti neoassunti sulla professionalità del docente e sul suo essere professionista riflessivo.

Il rinnovato modello formativo promosso dal 2014 dalla Direzione Generale del Personale Scolastico del MIUR (nota 6768/2015) e da Indire introduce un

2 <https://www.etwinning.net>

3 Dati rilevati da <https://www.etwinning.net/it/pub/countries/country.cfm?c=380> al 27-01-2017.

4 Dati rilevati da <http://etwinning.indire.it/ambasciatori-e-referenti/> al 27-01-2017.

significativo cambiamento nella formazione dell'anno di prova: si passa infatti da una postura di acquisizione a una postura di consapevolezza e riflessione, con un percorso rispondente alle indicazioni della Commissione Europea (2014) per cui la messa a punto e il miglioramento del profilo professionale degli insegnanti deriva da una prospettiva sistemica di un *continuum* formativo.

Si afferma sempre di più una visione in cui l'essere docente è intrinsecamente “un viaggio, non una destinazione” (Mac Mahon et al., 2013). A tal fine è fondamentale l'attività del Bilancio delle Competenze, un dispositivo messo a punto per consentire al docente di posizionarsi rispetto ad un profilo di competenza validato e valorizzante al fine di un progresso professionale più efficace e consapevole (Magnoler et al., 2017). Per inserire la traiettoria di eTw nel percorso complessivo dei docenti abbiamo dunque scelto di implementare una versione personalizzata del Bilancio di competenze. È possibile costruire questo strumento in due direzioni: partendo dalle competenze e dalle pratiche già attuali e identificando su questa base il punto di arrivo, oppure identificare l'obiettivo in termini di competenze per tracciare il percorso (Rossi, 2009).

Si è in questo caso guardato al bilancio anche allo scopo di fornire un “orientamento alla formalizzazione delle competenze, con l'introduzione di competenze e standard di riferimento” (Mangione et al., 2016b) in modo da evidenziare i tratti unici di questa professionalità e come la si caratterizza attraverso l'esperienza eTw.

Il presente contributo vuole dare conto di un percorso in cui Indire promuove la collaborazione del suo settore ricerca e in partecipare dell'Area Formazione, con la sua Unità italiana eTw⁵. Questo percorso di ricerca ha come obiettivo primario quello di investigare e validare gli ambiti di competenza che caratterizzano gli insegnanti eTwinners per valorizzarne le peculiarità e fornire loro strumenti di riferimento e prospettive per l'analisi e la riflessione per lo sviluppo professionale anche alla luce dei requisiti posti nel PNF.

Daremo un quadro di questo processo, della ratio con cui è stato articolato e di come in esso si inseriscono e trovano ragion d'essere le fasi che l'hanno costituito; delle modalità individuate e degli strumenti costruiti in relazione agli obiettivi che si sono andati a perseguire. Verrà inoltre presentato il lavoro svolto nelle varie fasi di questo percorso e ne saranno analizzate le risultanze.

2. Il progetto e la comunità eTwinning

eTwinning è il programma promosso dalla Commissione Europea che mira alla collaborazione tra scuole di diversi paesi europei grazie all'uso delle tecnologie: attraverso una piattaforma specifica multilingue e una serie di strumenti e servizi, eTw favorisce la costituzione di partenariati, definiti “gemellaggi elettronici” su un'ampia varietà di tematiche e progetti condivisi.

Il Portale eTw offre una serie di strumenti e di ambienti che facilitano la comunicazione e collaborazione tra docenti e studenti, sia in sincrono sia in asincrono.

Lanciato nel 2005 come principale azione del programma di eLearning della

5 Un sentito ringraziamento va all'Unità italiana di eTwinning e a eTwinners e Ambasciatori che si sono gentilmente prestati a partecipare ai *focus group*.



Commissione Europea, eTw è stato integrato con successo in Erasmus+, il Programma che è subentrato nel 2014 al precedente LLP (*Life-Long Learning Programme*). In questi anni eTw ha dato vita ad una vera e propria comunità di pratica *online*, sviluppando anche la dimensione “social” e informale che corre parallelamente alla dimensione formale della progettazione didattica e dello sviluppo professionale.

L'Unità Europea eTw è gestita a livello centrale da *European Schoolnet* (EUN), un consorzio internazionale di 31 Ministeri dell'Istruzione europei, di cui Indire rappresenta il *National Support Service* italiano. L'Unità Europea si avvale di una Unità nazionale per ciascun paese aderente: per l'Italia, il supporto nazionale è gestito dall'Agenzia Erasmus+ di Indire.

Il programma eTw supporta i progetti di gemellaggio elettronico tra scuole europee attraverso una vasta gamma di iniziative di formazione in presenza e *online* per l'arricchimento della professionalità e dell'*expertise* del docente eTwinner, tra cui *workshop* a livello europeo, nazionale o regionale, gruppi *eTw online*, *Learning Event*, oltre alle reti informali degli *Ambassador* e dei docenti eTwinner (Scimeca, 2012).

Come affermano Gilleran e Kearney (2014) in riferimento ad alcune buone pratiche relative a progetti eTw per lo sviluppo delle 8 Competenze Chiave degli studenti, eTw è un “progetto molto appagante, ma non privo di sfide”, per accogliere le quali un ruolo centrale è rivestito dallo scambio, dalla condivisione e dal supporto tra pari.

eTw attualmente annovera 442.512⁶ insegnanti che lavorano a 56261⁷ progetti: numeri ragguardevoli, in continua crescita.

Il rapporto del programma di monitoraggio pedagogico di eTw recentemente pubblicato (Kearney, 2016), ha definito il *MeTP Maturity Model*, un modello finalizzato a fornire strumenti utili alla valutazione dell'impatto di eTw sulla pratica e lo sviluppo delle competenze degli insegnanti in due aree: la competenza pedagogica e la competenza digitale.

La fase-pilota ha coinvolto un gruppo di eTwinner neofiti 35 insegnanti di 19 paesi, ed è stata implementata tra il mese di dicembre 2014 e il mese di luglio 2015.

I risultati presentati nel report illustrano che, adottando un progetto eTw con il supporto del modello MeTP, gli insegnanti sono stati in grado di fare progressi nello sviluppo delle loro competenze, mettendo in luce i vantaggi dell'autovalutazione e della valutazione tra pari all'interno della comunità eTw.

3. Il docente eTwinner e la definizione delle sue competenze

Nei dieci anni di lavoro eTwinning i docenti italiani che hanno deciso di essere parte attiva di questo progetto sono cresciuti sempre più. Molti sono diventati ambasciatori, altri sono entrati a far parte di questa *community* da poco più di un anno. Si tratta quindi di una *community* che comprende docenti con una lunga esperienza di gemellaggi e docenti neofiti, ognuno con esigenze formative diverse (progettazione europea, lingue straniere, competenze digitali, lavoro di gruppo,

6 Dati rilevati da <https://www.etwinning.net/it/pub/index.htm> al 27-01-2017

7 Dati rilevati da <https://www.etwinning.net/it/pub/index.htm> al 27-01-2017



didattica per competenze, bisogni educativi speciali, insegnamento nel primo o secondo ciclo, comunicazione con i genitori, conoscenza del curriculum, gestione della classe, *project based learning*, *cooperative learning*, *review*). L'unità italiana di eTw cerca di sostenere i docenti eTwinner, senior e junior, nell'acquisizione di competenze innovative in ambito educativo, organizzando numerosi eventi, affrontando le diverse tematiche che possono interessare la progettazione educativa nei gemellaggi europei.

Uno dei temi su cui si è focalizzata l'attenzione, dopo diversi anni di esperienza eTw, riguarda le competenze del docente eTwinner, la loro valutazione, il loro riconoscimento. Si è originato così un convegno nel 2015, a partire dal quale si è aperto un confronto tra la community di eTw e l'esperienza di ricerca Indire sulla formazione dei docenti e la valutazione delle loro competenze.

Nel meeting nazionale del 2015 dedicato agli ambasciatori eTwinner, sono stati organizzati più *workshop* per riflettere e orientarsi tra varie esperienze di valutazione formativa e certificativa delle competenze professionali⁸. Durante il convegno due *workshop*, in particolare, erano finalizzati a problematizzare questo argomento. Il primo ha messo a fuoco il tema della "valutazione e certificazione delle competenze dei docenti", attraverso una riflessione sulle modalità di valutazione delle competenze e sulla differenza fra valutazione e certificazione. Il secondo è stato costruito con la *task force* degli ambasciatori e sfidava la questione della "Certificazione competenze docenti". Il gruppo *task force* comprendeva ambasciatori che da anni erano alla ricerca di una via per testimoniare un lavoro entusiasmante ma che, al tempo stesso, non ha mai ricevuto un riconoscimento. Obiettivo del gruppo era mettere in evidenza il legame tra le attività eTw e lo sviluppo delle competenze del docente per sostenere l'importanza di un riconoscimento formale di alcune attività eTw certificabili (in particolar modo la formazione). La discussione sulle possibili strategie di valutazione certificativa si è avviata a partire dalla presentazione e discussione di vari stimoli tra cui: un progetto europeo per l'accreditamento professionale (Garista et al., 2015), in particolare sul percorso metodologico sviluppato per arrivare a istituire una piattaforma europea finalizzata a certificare e accreditare le competenze, i percorsi formativi per svilupparle, gli Istituti che offrono tali percorsi; l'esempio del portfolio per i docenti neoassunti (Rossi et al. 2015) come strumento per dimostrare e raccogliere l'evidenza di competenze acquisite; strumenti di autovalutazione per rilevare la competenza metacognitiva del docente utile alla messa in atto di comportamenti efficaci, caso ricavato dal progetto EDOC@WORK 3.0 (Mangione et al., 2015).

Un elemento emerso fin da subito nella discussione, che ha poi permeato tutto il percorso di ricerca, riguardava la necessità di condividere contenuti e metodi, di non subire processi e prodotti dall'alto, di essere parte attiva di un cammino che riguarda la professione del docente eTwinner, quindi di essere protagonisti di qualsiasi progetto di ricerca volto a definire le competenze del docente eTwinner e del possibile itinerario per riconoscerle, implementarle, valutarle.

8 "Coordinamento e Formazione per Ambasciatori eTwinning Italia", Silvi Marina, 4-6 settembre 2015.



4. Il percorso

La costruzione di un bilancio di competenze che potesse assolvere alle funzioni individuate per lo sviluppo professionale (Rossi, 2009; Mangione et al., 2016a) e per la valorizzazione dell'esperienza dell'eTwinner deve dunque tenere conto di molteplici sfaccettature professionali che contraddistinguono questo docente.

Come base, abbiamo tenuto ferma la definizione del docente come professionista riflessivo da tempo condivisa e specificata in letteratura (Dewey, 1994; Schön, 2006; Elliot, 1994, Rossi et al. 2012), nonché auspicata a livello normativo (D.P.R. 275/1999, art. 6).

Da questa visione del docente ci è derivata la necessità di un confronto con gli eTwinners, identificati come primi portatori di quel bagaglio di conoscenze ed esperienze attraverso il quale fosse possibile andare a validare sia il percorso complessivo sia lo strumento nelle varie fasi di costruzione.

Il primo abbozzo del bilancio è stato costruito attraverso l'intreccio tra due documenti paradigmatici in senso etimologico per la descrizione di questa professionalità: da una parte il Bilancio delle Competenze proposto ai Docenti Neoassunti (Mangione et al. 2016b; Rossi et al, 2015), in cui si trova rappresentata una figura docente che cala gli standard internazionali nella realtà italiana, dall'altra il rapporto *eTwinning Ten Years On* (Kearney, Gras-Velázquez, 2015) che indaga l'impatto di questa esperienza nella pratica e nella professionalità docente.

Abbiamo sottoposto questa prima approssimazione a un campione di Ambasciatori attraverso dei mini-*focus group* orientati a due obiettivi principali: in primo luogo verificare la rispondenza che trovavano le dimensioni e i descrittori di competenza individuati, in secondo luogo, costruire delle domande stimolo che fossero quanto più possibile calate nella specificità di quest'esperienza e che quindi potessero costituire una guida adeguata alla compilazione.

I risultati di questi incontri sono stati confrontati e dal lavoro effettuato è stata sviluppata una versione provvisoria del Bilancio per la quale si è ritenuto opportuno prevedere una fase di pre-test.

A questo scopo si è scelto di utilizzare la tecnica del *focus group*. È stato individuato un campione che comprendesse sia Ambasciatori che docenti eTwinners; per entrambe le categorie si è cercato una rappresentanza sia di esperti che di "neofiti" del progetto o del ruolo.

Il *focus group* aveva due obiettivi. Il primo era quello di analizzare la percezione dei docenti rispetto a tre punti principali: la validità del profilo soggiacente al bilancio di competenze; l'usabilità dello strumento; l'utilità, in generale, di uno strumento di questo tipo e, in particolare, dello specifico strumento approntato e sottoposto al loro vaglio. Volevamo inoltre ottenere un riscontro puntuale sulla struttura elaborata, che potesse costituire una base per l'eventuale revisione.

In fase preparatoria, a ogni docente è stato sottoposto il bilancio - alcuni, oltre ad analizzarlo, lo hanno compilato prima del *focus* - corredato da una presentazione del percorso di costruzione fino ad allora compiuto e da alcuni spunti per orientare la loro riflessione, preliminarmente al *focus*, su tre elementi specifici:

- la rispondenza del bilancio alla loro esperienza di docenti e eTwinners;
- il tempo di compilazione che il bilancio richiedeva (impiegato o stimato);
- il lessico utilizzato nel bilancio in termini di adeguatezza e chiarezza.



In previsione della discussione puntuale sullo strumento è stato chiesto loro di annotare nel corso della loro analisi, in uno specifico campo approntato a corredo di ogni descrittore e domanda stimolo:

- quali ritenessero inadeguati o particolarmente adeguati e/o significativi;
- quali fossero espressi in forma o con linguaggio non chiaro o, al contrario in una forma o con linguaggio chiaro e congruente con la loro esperienza e di segnalare eventuali voci per cui ritenessero utile la creazione di un glossario;
- quali fossero adatti solo al Primo Ciclo o solo al Secondo e in quali ritenessero utile marcare una differenza tra i Cicli.

L'analisi puntuale di descrittori e stimoli e la percezione rispetto ai tre elementi individuati, e sopra elencati, sono stati dunque oggetto del *focus group*.

L'analisi delle risultanze ha indirizzato nel primo caso una revisione specifica, nel secondo un riesame per quanto, come vedremo, lieve di alcuni aspetti generali; ha inoltre suggerito e orientato le proposte d'uso e le modalità di sperimentazione che si andranno a proporre per lo strumento.



5. Aspetti organizzativi

L'organizzazione dei *focus* ha teso a dare un quadro quanto più ampio della realtà nazionale sfruttando la presenza dell'Istituto con quattro sedi distribuite sul territorio. Tutti gli incontri, sia quelli di confronto, strutturati come *mini-focus group*, che i *focus group* di pre-test di ottobre sono stati svolti a: Torino, Firenze, Roma e Napoli. Per la scelta dei partecipanti sono stati individuati, in accordo e in collaborazione con l'unità Italiana eTw, campioni di comodo basati su un criterio di vicinanza e disponibilità dei docenti.

I *focus group* con gli Ambasciatori eTw si sono svolti nel mese di luglio, subito dopo gli impegni scolastici di alcuni docenti negli scrutini, ed è stato scelto di convocarne quattro per ciascuna sede, di cui due di nuova nomina e due con diversi anni di esperienza. Gli incontri di Firenze si sono svolti in due momenti diversi per l'impossibilità di trovare una data unica tra i docenti del I ciclo e quelli del II, quest'ultimi impegnati negli esami di Stato.

Data e sede	Ambasciatori partecipanti
1 luglio 2016, sede Indire di Firenze	2 docenti di I ciclo
4 luglio 2016, sede Indire di Torino	1 DS di I ciclo, 2 docenti di I ciclo e 1 docente di II ciclo
5 luglio 2016, sede Indire di Roma	2 docenti di II ciclo e 1 docente comandato presso USR Lazio
6 luglio 2016, sede Indire di Napoli	1 docente di I ciclo e 2 docenti di II ciclo
11 luglio 2016, sede Indire di Firenze	2 docenti di II ciclo

Tab. 1: I *mini-focus group* con gli Ambasciatori eTwinning

In ottobre sono stati organizzati dei nuovi *focus group*, stavolta più ampi convocando otto persone per ciascun incontro, miste tra Ambasciatori (di nuova nomina o esperienza) e docenti partecipanti al progetto eTw (neofiti o esperti).

Data e sede		Ambasciatori partecipanti	Docenti partecipanti
10 ottobre 2016, sede Indire di Torino		3 docenti di I ciclo e 1 docente di II ciclo	3 docenti di I ciclo e 1 docente di II ciclo
11 ottobre 2016, sede Indire di Napoli		3 docenti di I ciclo e 1 docente di II ciclo	1 docente di I ciclo e 3 docenti di II ciclo
17 ottobre 2016, sede Indire di Firenze		3 docenti di II ciclo	4 docenti di I ciclo
19 ottobre 2016, sede Indire di Roma		2 docenti di I ciclo e 2 di II ciclo	3 docenti di I ciclo

Tab. 2: I *focus group* con gli Ambasciatori e i docenti eTwinning

6. Confronto con le competenze del docente eTwinner e validazione tramite mini-*focus group*



La costruzione di un Bilancio che potesse assolvere alle funzioni individuate per lo sviluppo professionale del docente eTwinner poggia su un lavoro sul profilo di competenze dell'insegnante introdotto dal percorso Neoassunti (Rossi et al., 2015; Rossi et al., 2016; Mangione et al., 2016a). L'esperienza pilota di un *modello di alternanza* per l'Induction in Italia ha, nell'anno 2014/2015 (CM 6768/2015), definito un dispositivo formativo di autovalutazione delle competenze elaborato tenendo conto degli standard professionali francofoni (Référentiel francese, MEQ in Québec) e anglofono (Teachers Standards UK, InTASC).

Tale dispositivo permette a ciascun docente di porsi all'interno di una traiettoria di professionalizzazione continua e di trarre dal proprio posizionamento su 3 Aree di Competenza (relative all'Insegnamento, alla Partecipazione scolastica e alla Cura della Formazione) e dalla loro relazione (in linea con la formulazione nazionale dei traguardi da raggiungere nella formazione degli insegnanti inserita nella legge 249/2010) le indicazioni sulla propria professionalizzazione (Magnoler et al., *in press*).

Ciascuna delle tre aree è suddivisa in famiglie di competenze o ambiti (con 3 o 4 descrittori per ambito) che permettono di tratteggiare in modo più esplicito le azioni del docente. Ogni famiglia di competenze è abbinata a indicatori i quali sono associati a *domande guida* formulate per aiutare il docente a ripensare la personale esperienza lavorativa. Il docente seleziona il/i descrittori per ciascuna area e si "racconta" attraverso situazioni di insegnamento significative e autentiche che rendono esplicita la presenza o meno di quella competenza nel suo essere docente all'interno della dimensione scolastica.

Il Bilancio di Competenze ha di recente avuto la sua validazione anche attraverso il recupero all'interno del Piano Nazionale di Formazione dei docenti (PNF, 2016) e si caratterizza quindi per essere un dispositivo utile nella formazione in servizio perché non solo informa su quali siano le competenze che la ricerca in ambito educativo a livello nazionale e internazionale, ritiene proprie della professionalità del docente ma consente di riflettere su queste competenze, che orienta un "patto formativo" con la comunità educante (DM 850/2015; CM 36167/2015) e le conseguenti azioni che intende intraprendere durante l'anno di prova.

Per rispondere alle specificità del docente eTw, è stato rivisto il bilancio iniziale sulla base di descrittori provenienti dai risultati dell'indagine condotta e restituita in *Dieci anni di eTwinning: l'impatto sulla pratica, le abilità e le opportunità di svi-*

luppo professionale dei docenti raccontato dagli eTwinner (Kearney, Gras-Velázquez, 2015).

Il Bilancio ha preso come riferimento i dati in merito alle competenze specifiche sviluppate dagli insegnanti con il progetto eTw (Fig.2). La capacità di insegnare e valutare competenze interdisciplinari, così come quelle di co-progettazione e collaborazione in un contesto multiculturale o multilinguistico sono proprie di questo particolare contesto di lavoro e sono rientrate nel Bilancio delle competenze con appositi descrittori e domande guida.

Al fine di comprendere meglio anche l'impatto che la partecipazione a eTw poteva avere sulla didattica è stato fatto un confronto anche sui dati inerenti l'impatto sulle pratiche didattiche come risultato della partecipazione al progetto (Fig. 3). Tra le pratiche didattiche adottate più spesso come risultato della loro partecipazione a eTw vi sono: la comprensione di temi interdisciplinari, lo sviluppo delle competenze degli alunni, la discussione in aula, la consapevolezza del processo e dei bisogni di apprendimento, apprendimento situato e problemi correlati alla vita reale. Queste richiamano particolari competenze didattiche che hanno arricchito e migliorato gli ambiti e i descrittori del Bilancio.

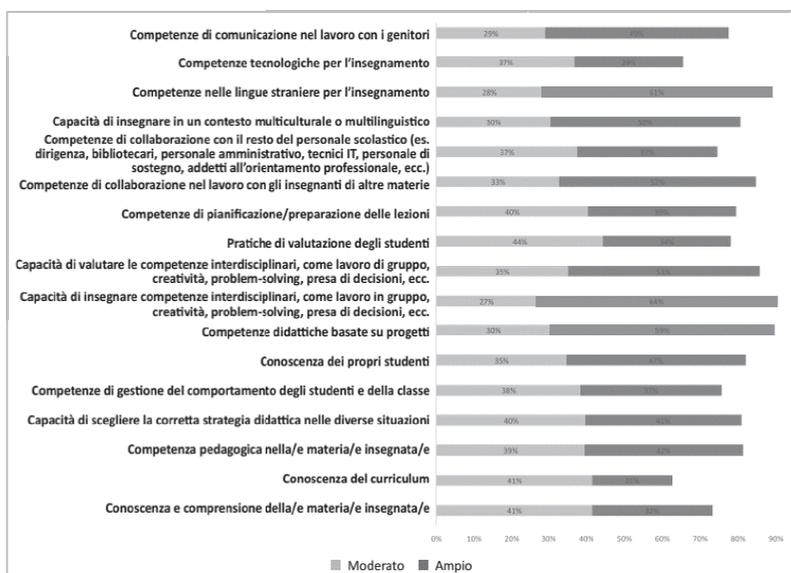


Fig. 2: Competenze sostenute dalla partecipazione dei docenti a eTwinning
(Kearney & Gras-Velázquez, 2015, p. 20)

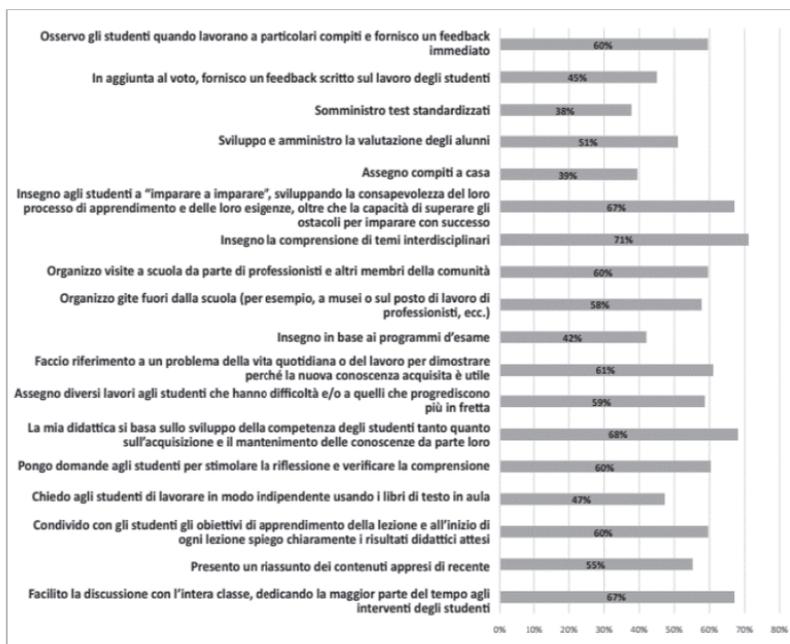


Fig. 3: Pratiche didattiche sostenute nei percorsi eTwining
(Kearney & Gras-Velázquez, 2015, p. 26)

Una volta integrato nella sua versione ancora da validare, il gruppo di ricerca ha deciso di comprenderne la tenuta attraverso l'ascolto di attori privilegiati quali gli Ambasciatori di eTw e individuare gli elementi costitutivi e di punta delle varie Aree, intervenendo anche su miglioramenti da apportare ai descrittori e domande guida per sopperire ad eventuale mancanze e specializzazioni. Le quattro sedi territoriali di Indire (Torino, Firenze, Roma e Napoli) hanno ospitato mini-focus group (Tab.1) volti a favorire l'esplorazione delle competenze del docente eTwinner e la rivisitazione attraverso il narrato delle esperienze degli ambasciatori delle componenti del bilancio (aree, descrittori e domande guida). I mini-focus group sono stati preferiti per la necessità di coinvolgere un target particolarmente difficile da reperire ma soprattutto perché l'obiettivo degli incontri era quello di proporre stimoli differenti su una utenza che doveva garantire una rappresentatività dei vari ordini di scuola e dei ruoli che i docenti potevano assumere all'interno del progetto eTw (Liamputtong, 2011).

I mini-focus group dovevano verificare la congruenza del bilancio con le aree del certificato nazionale di qualità per i progetti eTw (Innovazione pedagogica, Integrazione curriculare, Comunicazione e scambio fra le scuole partner, Collaborazione fra scuole partner, Uso della tecnologia, Risultati, impatti e documentazione). Il rischio di avere una gamma di idee e opinioni ristretta (imputato a questa metodologia di lavoro) è stata superata dalla riproduzione degli eventi al Nord, Centro e SUD le cui restituzioni sono state accorpate al fine di risalire ad un'unica versione del bilancio.

Rispetto al bilancio già perfezionato tramite il confronto con la ricognizione internazionale presentata in Kearney e Gras-Velázquez (2015) i mini-focus group hanno contribuito a mettere l'accento su alcuni descrittori di specifici ambiti di competenza, integrandone anche di nuovi.

AREA DELLE COMPETENZE RELATIVE ALL'INSEGNAMENTO (*Didattica*).

Per l'ambito *Organizzazione delle situazioni di apprendimento* vengono specializzati e integrati i seguenti descrittori: “sviluppare l'esperienza/progetto eTw in coerenza con il curricolo”, “articolare le scelte specifiche rispetto alla didattica della disciplina insegnata ad un livello europeo”, “attuare una didattica orientata alla comprensione di temi cross-disciplinari e trasversali”, “insegnare in un contesto multiculturale sia nella classe fisica che nella classe virtuale”, “prevedere compiti di apprendimento in cui gli allievi debbano fare uso delle tecnologie” e infine viene integrato il descrittore “rendere trasferibile la proposta progettuale”. Per l'ambito *Osservare e valutare gli allievi secondo un approccio formativo*: “utilizzare abitualmente strumenti per l'osservazione e la restituzione in un'ottica di valutazione formativa” e “rilevare e valutare competenze trasversali che emergono in situazioni di lavoro di gruppo a livello nazionale e internazionale”. Per l'ambito *Coinvolgere gli allievi nel loro apprendimento e nel loro lavoro*: “creare situazioni di apprendimento cooperativo con attività e incarichi che sostengano autostima, inclusività e motivazione” e “conoscere, comprendere e valorizzare gli studenti nella loro individualità”.

AREA DELLE COMPETENZE RELATIVE ALLA PARTECIPAZIONE SCOLASTICA (*Organizzazione*). Per l'ambito *Lavorare in gruppo tra insegnanti* vengono specializzati e integrati i seguenti descrittori: “progettare un percorso didattico in modo collaborativo all'interno del mio istituto e con i partner” e “coinvolgere tutto il personale scolastico”. Per l'ambito *Partecipare alla gestione della scuola*: “organizzare attività formative, momenti di incontro, confronto e scoperta in presenza e a distanza anche attraverso le tecnologie”, “sviluppare l'esperienza in coerenza con il contesto territoriale”, “condividere la mia esperienza eTw e le buone pratiche”. Per l'ambito *Informare e coinvolgere i genitori*: “coinvolgere i genitori nel progetto formativo”.

AREA DELLE COMPETENZE RELATIVE ALLA PROPRIA FORMAZIONE (*Professionalità*). Per l'ambito *Affrontare i doveri e i problemi etici della professione*: “curare lo sviluppo professionale continuo del proprio profilo docente”, “conoscere la normativa nazionale e internazionale in merito all'uso delle ICT e alla cittadinanza digitale con particolare attenzione ai temi della privacy e dei copyright”, “condividere con i colleghi conoscenze e competenze acquisite nell'ottica della comunità di pratica”. Per l'ambito *Curare la propria formazione continua*: “utilizzare le opportunità formative offerte da eTw” e “utilizzare le opportunità offerte da eTw per lo sviluppo delle proprie competenze linguistiche”. Infine per l'ambito *Servirsi delle nuove tecnologie per le attività progettuali, organizzative e formative*: “costruire la propria identità digitale come docente” e “utilizzare le tecnologie per la comunicazione, la progettazione e la condivisione”.



Area di competenza	Dimensione di competenza
1. AREA DELLE COMPETENZE RELATIVE ALL'INSEGNAMENTO (Didattica)	Organizzazione delle situazioni di apprendimento
	Osservare e valutare gli allievi secondo un approccio formativo
	Coinvolgere gli allievi nel loro apprendimento e nel loro lavoro
2. AREA DELLE COMPETENZE RELATIVE ALLA PARTECIPAZIONE SCOLASTICA (Organizzazione)	Lavorare in gruppo tra insegnanti
	Partecipare alla gestione della scuola
	Informare e coinvolgere i genitori
3. AREA DELLE COMPETENZE RELATIVE ALLA PROPRIA FORMAZIONE (Professionalità)	Affrontare i doveri e i problemi etici della professione
	Curare la propria formazione continua
	Servirsi delle nuove tecnologie per le attività progettuali, organizzative e formative

Tab. 3: Le aree e le dimensioni di competenza del bilancio



Ai descrittori corrispondono nuove e rivisitate domande guida con l'obiettivo di favorire un immediato riconoscimento da parte del docente della situazione in cui quella competenza può verificarsi e aiutandolo a argomentare e sintetizzare la propria riflessione sulla valenza del percorso eTw nello sviluppo professionale e personale posizionandosi rispetto ai livelli di competenza percepiti.

7. Il bilancio al vaglio del *focus*: variazioni e note

Il bilancio, rivisto e corretto grazie alle osservazioni degli Ambasciatori eTw emerse durante i mini-*focus group*, è stato sottoposto a un nuovo vaglio tramite dei *focus group* misti e più numerosi e rispetto ai precedenti. Sono stati, dunque, organizzati altri quattro *focus group* nelle diverse sedi Indire, secondo le modalità già scelte per i precedenti, ma con diversa composizione: ciascun gruppo è stato composto, salvo defezioni (Tab. 2), da quattro Ambasciatori e quattro docenti partecipanti al progetto.

I docenti hanno risposto con disponibilità alla nostra richiesta di collaborazione ed hanno partecipato volentieri alla revisione del bilancio di competenze. L'utilità di tale bilancio è stata sottolineata da diversi partecipanti, sia perché visto come efficace strumento di riflessione sulle proprie partiche, sia perché potrebbe essere inserito in un più ampio percorso di autovalutazione del docente. Tra le criticità emerse, la lunghezza dello strumento e la complessità di alcuni termini sono stati individuati come possibile deterrente nell'utilizzo su larga scala, pertanto è stato sottolineato come fondamentale evitare descrittori ridondanti e sfruttare al meglio il glossario previsto. Le parole da inserire nel glossario appartengono soprattutto agli anglicismi che ormai fanno parte del modo dell'educazione (come ad esempio *peer assessment*, *PBL*, *media literacy*, etc.) ma con i quali non tutti i docenti hanno familiarità.

Durante il *focus group* è stato chiesto ai docenti di riflettere su ciascun descrittore proposto. I ricercatori di ciascuna sede hanno riunito le osservazioni così raccolte e dalla loro unione e riorganizzazione è stata stilata una nuova versione del bilancio di competenze.

Nell'AREA DELLE COMPETENZE RELATIVE ALL'INSEGNAMENTO (Didattica), sono stati eliminati i descrittori "Fare riferimento ai problemi della vita quotidiana per dimostrare l'efficacia e l'utilità degli apprendimenti" e "Prevedere compiti di apprendimento in cui gli allievi debbano fare uso delle tecnologie". Altri descrittori e domande stimolo sono stati rivisti e snelliti, relativi soprattutto ai compiti e alla valutazione autentica (ad es. "Utilizzare abitualmente strumenti per l'osservazione e la restituzione in un'ottica di valutazione formativa" diventa "Utilizzo di strumenti di valutazione autentica"), alla personalizzazione delle situazioni di apprendimento, e all'uso delle tecnologie nella didattica. Per il descrittore "Conoscere, comprendere e valorizzare gli studenti nella loro singolarità" è emersa la necessità di differenziarlo tra I e II ciclo, poiché il rapporto docente/alunno è molto diverso e, di conseguenza, anche il livello di conoscenza dei ragazzi. Infine, nell'ottica di una riduzione della lunghezza del bilancio, sono stati trasformati in un solo descrittore due che presentavano molte similitudini; tuttavia, dalle discussioni è anche emersa la necessità di aggiungere un nuovo descrittore: "Capacità di monitorare e valutare i progetti educativi".

Nell'AREA DELLE COMPETENZE RELATIVE ALLA PARTECIPAZIONE SCOLASTICA (Organizzazione) sono state riviste soprattutto le domande stimolo, rendendole più chiare e congruenti al descrittore (ad es. "Sono in grado di documentare le attività fatte e presentarle ai genitori?" è stato spostato dal descrittore "Informare i genitori" a "Coinvolgere"). È stato inoltre chiesto di diversificare per ciclo i descrittori e le domande stimolo relativi al rapporto docente/genitori.

Nell'AREA DELLE COMPETENZE RELATIVE ALLA PROPRIA FORMAZIONE (Professionalità) è stato modificato uno dei descrittori riguardanti la disponibilità a formarsi del docente, che è stata descritta come "la cura del proprio sviluppo professionale continuo". Inoltre il descrittore "Condividere con i colleghi conoscenze e competenze acquisite nell'ottica della comunità di pratica" è stato ridotto ed integrato ad uno successivo.



Area	Dimensione	Descrittore	Domanda stimolo
COMPETENZE RELATIVE ALL'INSEGNAMENTO (Didattica)	Organizzazione delle situazioni di apprendimento	Sviluppare l'esperienza eTw in coerenza con il curricolo	Sono in grado di portare avanti il progetto eTw all'interno del curricolo?
COMPETENZE RELATIVE ALLA PARTECIPAZIONE SCOLASTICA (Organizzazione)	Lavorare in gruppo tra insegnanti	Progettare un percorso didattico in modo collaborativo all'interno del mio istituto e con i partner	Sono in grado di lavorare in team in modo coerente ed efficace per pianificare un percorso didattico, preparare e sviluppare le attività con i colleghi, dei colleghi del consiglio di classe e/o del dipartimento? Sono in grado di farlo anche in una dimensione nazionale che sovranazionale?
AREA DELLE COMPETENZE RELATIVE ALLA PROPRIA FORMAZIONE (Professionalità)	Curare la propria formazione continua	Utilizzare le opportunità formative offerte da eTw	Sono in grado di scegliere tra le attività formative offerte in base ai miei interessi e bisogni formativi e professionali?

Tab. 4: Esempio di tre descrittori con relative domande stimolo, dopo la revisione dei *focus group*

8. La percezione dello strumento e del profilo soggiacente

Oltre all'analisi puntuale e alle proposte di revisione di descrittori e domande stimolo, nel corso del *focus group* sono stati affrontati tre nodi principali che costituivano gli obiettivi intorno ai quali sono state costruite le domande.

Si darà conto per ciascuno di questi nodi sia di quanto emerso rispetto a ciò che si intendeva indagare, ma anche di quanto possiamo classificare con Pourtois come “l’inaspettato” (2006, p. 136), ovvero quello che i docenti, posti in una situazione di co-costruzione (Desgagné, 1997; Magnoler, 2012) del percorso, hanno ritenuto di voler condividere con colleghi e ricercatori.

In primo luogo si intendeva indagare la percezione dei partecipanti rispetto al profilo che soggiaceva al bilancio di competenze, costruito attraverso un processo basato su documenti guida, ma anche sull’esperienza degli ambasciatori con cui i ricercatori si erano confrontati nella prima fase.

Rispetto a questo sono state costruite domande relative alla validità complessiva del profilo professionale tracciato e alla rispondenza che, a loro parere, are e dimensioni di competenza individuate hanno con la realtà del docente eTw.

In generale il profilo è stato ritenuto rispondente alla figura professionale e completo.

Possiamo leggere come elemento di conferma della validità del percorso scelto – basato sull’intreccio tra un profilo pensato come rappresentativo della professionalità docente in senso lato e uno tarato su una specifica esperienza – il fatto che i partecipanti ai *focus* abbiamo individuato nel bilancio proposto un profilo di docente soggiacente esplicativo della multiformità dell’esperienza docente che si configura come: trasversale alle discipline, con una forte spinta verso l’interdisciplinarietà dei contenuti, da attuarsi attraverso la collaborazione tra colleghi di discipline diverse. Attraverso questo sono stati portati a leggere la loro partecipazione a eTw come parte integrante del loro essere docenti: “L’esperienza eTw è una sfaccettatura della professionalità docente”. Nel corso della riflessione quelli che erano letti come tratti distintivi dell’eTwinner, sono stati letti come competenze imprescindibili del docente che possono essere acquisite e sviluppate in virtù della partecipazione al progetto, che viene identificato, al di là del fatto che possa poi portare all’appartenenza e alla permanenza in questa rete di pratiche, come utile percorso formativo da consigliare a tutti i docenti.

Rispetto all’usabilità dello strumento, declinata in termini di chiarezza del lessico e adeguatezza e rispondenza di indicatori e domande stimolo, sono emersi una serie di *caveat*.

La necessità di un linguaggio chiaro, facilmente e immediatamente comprensibile è emersa in modo unanime, con una netta convergenza verso la richiesta di evitare alcuni termini, per quanto noti, importati dalla letteratura anglosassone. Sempre in quest’ottica è stata confermata e apprezzata l’idea, emersa a valle degli incontri con gli ambasciatori e qui proposta, di stilare un glossario che servisse non solo come una sorta di vocabolario contestualizzato, ma anche come modalità di condivisione e approfondimento rispetto a concetti diventati talvolta di uso comune, ma senza un’adeguata riflessione.

Sia indicatori che domande stimolo sono state repute, in linea di massima e fatte salve le modifiche proposte, oggetto del paragrafo precedente, adeguate.

È però emersa una difficoltà nella gestione di uno strumento che per la necessità di rappresentare tanti e diversi aspetti, rischia di diventare di lunga compilazione e di difficile gestione. In uno dei *focus* si è parlato del tentativo di tenere insieme due esigenze diverse come completezza e sinteticità in termini di “quadratura del cerchio”. Conseguenzialmente a questo, ma di interesse anche rispetto al profilo, è emerso il fatto che “emerge ansia” per quest’immagine di docente che si va delineando anche per effetto delle nuove norme, così ampia, con competenze – disciplinari, pedagogiche, organizzative, relazionali, tecnologiche ecc. – così precise e al contempo diverse: un “docente tuttologo” che spa-



venta soprattutto chi viene dalla secondaria e, se in ruolo da alcuni anni, riscontra di avere sì un'esperienza e una sensibilità costruite in servizio, ma di sentire il bisogno di una preparazione pedagogica specifica.

L'utilità dello strumento è stata indagata, in relazione allo sviluppo professionale, in termini di riflessione e identificazione di un percorso di formazione/sviluppo; in relazione alla valorizzazione professionale, come elemento utile alla condivisione con i colleghi e base per un riconoscimento/certificazione.

In quest'ambito il giudizio è stato unanime e positivo. Il Bilancio è stato ritenuto un ottimo strumento di auto-analisi e riflessione, una "una bussola" che permette anche a chi è abituato ad analizzare le proprie pratiche di farlo in una ottica di riflessività e con un diverso livello di coscienza. Altro elemento estremamente apprezzato da questi docenti, molto attivi nella rete eTw, ma che talvolta possono avere difficoltà a comunicare e far diventare questa esperienza un patrimonio a disposizione della propria comunità scolastica, è stato quello di avere uno strumento che hanno visto come possibile base per la condivisione con i colleghi, col DS. Il valore di questo aspetto è inoltre esaltato dal fatto che, all'interno di eTw è attribuito un forte valore alle pratiche di valutazione e confronto tra pari.

Il Bilancio è stato visto anche come utile strumento di progettazione della formazione, costituendo un aiuto per tracciare le linee della propria evoluzione personale, sebbene rispetto a questo sia emerso come questa valenza si abbia "in presenza di adeguate opportunità formative", che non sempre il docente vede o ha tra le proprie possibilità.



9. Conclusioni

Il Bilancio di Competenze appositamente definito consente di evidenziare e collocare le competenze peculiarmente sviluppate all'interno dell'azione professionale di un eTwinner alla luce di un profilo di competenze che è generalmente applicabile a tutti i docenti in servizio.

Ma cosa lo caratterizza? Lo caratterizza il percorso che abbiamo scelto per costruirlo che, in un movimento ciclico, ci ha permesso di validarlo e di trovarne la rispondenza e l'utilità nel tracciato professionale dei docenti per cui è stato costruito, ma non solo.

Possiamo guardare a quanto emerso ancora in termini di profilo e utilità dello strumento.

Siamo partiti dal Bilancio di competenze messo a punto per i docenti in anno di formazione e prova e vi abbiamo calato l'esperienza dell'eTwinner: questo ha permesso di caratterizzare e specificare questa esperienza, ma anche di far sì che chi utilizza questo strumento la veda come un tratto integrante di una professionalità quotidiana. Tale dispositivo può aiutare l'eTwinner a riflettere sulle pratiche e a farne la propria base e la propria forza per affrontare le richieste che il fermento normativo, organizzativo e sociale pongono di continuo a questa figura.

In secondo luogo, da questo percorso ci sono venute preziose indicazioni per configurare le possibili modalità d'uso dello strumento.

A valle dei *focus*, una proposta di sperimentazione di questo strumento può tendere a inserirlo nel percorso che questi docenti annualmente compiono all'interno di eTw in termini di progettazione attuazione, documentazione. Questo

permetterebbe di testarne la validità sia come strumento di riflessione, sulla propria azione in generale e sul proprio progetto in particolare, sia come orientamento alla formazione per vedere se e come le risultanze del bilancio influenzano i tracciati di formazione che gli eTwinners scelgono e/o richiedono.

Altro elemento importante emerso è quello della necessità di condividere il percorso realizzato in eTw e valorizzarlo all'interno e a favore della propria comunità di riferimento.

Se quest'uso, come quello orientativo e formativo, rientra fra le funzioni cui un Bilancio di Competenze può assolvere, ma sembra richiedere interventi ulteriori e diversi rispetto alla sperimentazione centrata sull'uso dello strumento; sembra invece suggerire la necessità di un accompagnamento alla condivisione dei risultati di quest'uso e alla loro valorizzazione attraverso la riflessione condivisa.

Possiamo dunque pensare la proposta che deriva da questo percorso come articolata in due momenti fortemente legati tra di loro: una sperimentazione e un accompagnamento alla condivisione a cui può succedere una sua integrazione nel portfolio professionale dei docenti.

L'uso del dispositivo messo a punto in questo lavoro, infatti, è strettamente sinergico con l'idea di portfolio professionale che caratterizza il Piano Nazionale di Formazione dei docenti, previsto per permettere ai docenti di documentare la propria storia formativa. Il portfolio professionale, all'interno del quale è previsto l'uso di strumenti appositamente disegnati per supportare e facilitare il bilancio delle proprie competenze, assume il ruolo di strumento "utile per riconoscere e valorizzare ogni passaggio della storia formativa e professionale del docente - dentro e fuori la classe, nella comunità scolastica allargata, a diversi livelli nel sistema scolastico" (PNF, 2016) e anche a livello transnazionale proprio come accade nell'esperienza di eTw.



Riferimenti bibliografici

- Desgagné S. (1997). Le concept de recherche collaborative: l'idée d'un rapprochement entre chercheurs universitaires et praticiens enseignants. *Revue des sciences de l'éducation*, 23, 2, pp. 371-393.
- Dewey J. (1994). *Come pensiamo*. Firenze: La Nuova Italia.
- Elliott J. (1994). Research on teachers' knowledge and action research. *Educational Action Research*, 2, 1, pp. 133-137.
- Garista P., Pace E. M., Barry M., Contu P., Battle-kirke B., Pocetta G. (2015). The impact of an international online accreditation system on pedagogical models and strategies in higher education. *REM - Research on Education and Media*, 7, 1, <https://www.degruyter.com/-downloadpdf/j/rem.2015.7.issue-1/rem-2015-0006/rem-2015-0006.xml>
- Gillera A., Kearney C. (2014). *Sviluppare le competenze degli alunni con eTwinning*. Unità Europea eTwinning.
- Kearney C., GrasVelázquez À., (2015). *Dieci anni di eTwinning: l'impatto sulla pratica, le abilità e le opportunità di sviluppo professionale dei docenti raccontato dagli eTwinners*. Unità europea eTwinning - European Schoolnet, Bruxelles. https://www.etwinning.net/eun-files/eTwinningreport_IT.pdf
- Kearney C. (2016). *Monitoring eTwinning Practice: A pilot activity guiding teachers' competence development*. Central Support Service eTwinning - European Schoolnet, Brussels.
- Liamputtong P. (2011). *Focus group methodology: Principle and practice*. Sage Publications.
- Magnoler P. (2012). Prospettive e dispositivi per la professionalizzazione degli insegnanti. In P.C. Rivoltella, P.G. Rossi (a cura di), *L'agire didattico: manuale per l'insegnante*. Brescia: La Scuola.

- Magnoler P., Mangione G.R., Pettenati M.C., Rosa A., Rossi P.G. (in press). *Il Bilancio di Competenze per i docenti nell'anno di prova. La formazione Neoassunti 2014/2015*. Lecce-Brescia: MultiMedia.
- Mangione G., Pettenati M.C., Rosa A., Magnoler P., Rossi P.G. (2016a). Induction Models and Teachers Professional Development - Some results and insights from the pilot experience of Newly Qualified Teachers 2014/2015. *Journal of e-Learning and Knowledge Society*, 12, 3, Special Issue for EM&M Conference 2015. ISSN: 1826-6223, e-ISSN:1971-8829.
- Mangione G.R., Mosa E., Pettenati M.C. (2015). Dalla Gelmini alla Giannini. Il Piano Nazionale Scuola Digitale, i PON disciplinari e il ruolo dell'INDIRE nella formazione continua degli insegnanti. *Formazione e insegnamento*, XIII(3), pp. 139-165.
- Mangione G. R., Pettenati M. C., Rosa A. (2016b). Newly qualified teachers training: analysis of the Italian model in light of scientific literature and international experiences. *Form@ re-Open Journal per la formazione in rete*, 16(2), pp. 47-64.
- MIUR (2016). Piano per la Formazione dei Docenti 2016-2019. Retrieved from: https://www.google.com/url?q=http://www.istruzione.it/-allegati/2016/Piano_Formazione_3ott.pdf&sa=U&ved=0ahUKEwjR8v2ylOrRAhVdF-MAKHVGBB5YQFggEMAA&client=internal-uds-cse&usq=AFQjCNFoswR8p-9jeTTxT4DiYenC92opqA
- OECD (2014). *Talis 2013 Results: An International Perspective on Teaching and Learning*. OECD Publishing.
- Pourtois J.P. (2006). La ricerca-azione in pedagogia. In E. Becchi, B. Vertecchi (a cura di), *Manuale critico della sperimentazione educativa*. Milano: Franco Angeli.
- Ranieri M., Manca S. (2013). *I Social Network nell'educazione*. Trento: Erickson.
- Rossi P.G. (2009). *Tecnologia e costruzione di mondi*. Roma: Armando.
- Rossi P.G., Magnoler P., Scagnetti F. (2012). Professionalizzazione degli insegnanti: dai saperi per la pratica ai saperi della pratica. AA.VV., *Il futuro della ricerca pedagogica e la sua valutazione - Quaderni della rivista Education Sciences & Society* (pp. 545-561). Roma: Armando.
- Rossi P.G., Magnoler P., Giannandrea L., Mangione G.R., Pettenati M.C., Rosa A. (2015). Il Teacher Portfolio per la formazione dei neoassunti. *Pedagogia Oggi*, 2, pp. 223-242.
- Rossi P. G., Magnoler P., Mangione G. R., Pettenati M. C., Rosa A. (2016). Initial Teacher Education, Induction, and In-Service Training: Experiences. *Facilitating In-Service Teacher Training for Professional Development* (pp. 15-40). Hershey IGI Global
- Schön D.A. (2006). *Il professionista riflessivo*. Bari: Dedalo.
- Scimeca S. (2012). eTwinning. La comunità delle scuole europee. *TD-Tecnologie Didattiche*, 20(1), pp. 35-39.



